

Il filo conduttore del 2021 è stato il racconto dei 60 anni della nostra Associazione. Un anniversario vissuto nelle nostre Sezioni e attraverso gli eventi organizzati a livello nazionale. Questo numero di DM vuole fare sintesi di tutto ciò che questo anno ha significato per noi.

È stato significativo per due motivi: innanzitutto è stato l'anno che ha segnato la ripartenza delle nostre attività, dopo la pandemia. A dir la verità non ci siamo mai fermati perché le Sezioni hanno continuato a lavorare per essere vicini alle persone con malattie neuromuscolari anche durante l'emergenza, ma per noi quest'anno rappresenta, simbolicamente, la ripresa e la rinascita.

Il 2021 è stato anche l'anno della celebrazione e della festa. Nei numeri precedenti di DM vi abbiamo parlato dell'udienza con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Quell'incontro ci ha aiutato a fare un esercizio di memoria di quanto abbiamo fatto in questi 60 anni. Risultati e traguardi raggiunti, ma anche fronti ancora aperti, che vi abbiamo raccontato attraverso i nostri eventi digitali, a partire dal mese di maggio. Abbiamo scelto di parlare di comunicazione inclusiva, sport, ricerca scientifica, inclusione scolastica e lavorativa, qualità della vita e, infine, di diritti perché sono i punti saldi della nostra azione dal 1961.

Eppure i 60 anni per noi non sono un traguardo, per dire che è ora di fermarsi; diremo piuttosto un punto di partenza per continuare a lavorare per un mondo più inclusivo e aperto alle differenze. In tanti modi diversi. Da molti anni, attraverso DM, l'app DmDigital e i nostri canali di comunicazione diffondiamo l'idea che il linguaggio che usiamo per definire il mondo della disabilità deve essere corretto e rispettoso di tutte le differenze, senza volere a tutti i costi assimilarle. Con l'introduzione del powerchair hockey nei primi anni '90, della boccia paralimpica e di altre discipline ci impegniamo perché fare sport sia un'opportunità per tutti. Siamo presenti anche nel mondo della scuola e del lavoro perché sono ambiti di vita essenziali per offrire strumenti di autonomia personale e relazionale. Sosteniamo la ricerca scientifica e tecnologica, che ha permesso di aumentare l'aspettativa di vita di chi convive con una malattia neuromuscolare, migliorando al contempo la qualità della vita. Tutto questo lo facciamo collaborando e dialogando con le Istituzioni e le associazioni, perché lavorare in rete ci fa andare più lontano.

Questa è UILDM nel 2021. Buon compleanno a tutti noi!

Grazie a te, caro lettore, che continui a seguirci!

—
**Anna
Mannara**
Direttrice
Editoriale
di DM